

“Mia mamma al Comi di Luino, quando arriveranno i nuovi operatori sanitari?”

Pubblicato: Mercoledì 9 Dicembre 2020



Gentile redazione,

sono la figlia di un'ospite della struttura protetta della Fondazione Monsignor Comi di Luino e visto che a quanto pare la situazione Covid era nota dal mese di novembre, oltre ad attuare o interpretare in senso restrittivo per i parenti i protocolli, oltre ad utilizzare, ahimè, senza significativi risultati tutti i presidi di sicurezza, **vorrei sapere quando arriveranno i nuovi operatori sanitari.**

Pur conoscendo i tempi della burocrazia e delle Autorità preposte, vorrei capire come mai non si cercano volontari della Croce Rossa o della Protezione Civile, disponibili a tenere i contatti telefonici con i parenti. A mio parere, sostenuta da numerosi esperti di Psicologia del settore, nei casi di difficoltà cognitive è indispensabile il quotidiano contatto (anche telefonico) con la famiglia, in modo da evitare di aggravare la situazione depressiva degli anziani che si sentono abbandonati e poco assistiti.

Ringrazio tutti coloro che, con diversi ruoli, si stanno attivando per i più fragili, ma ribadisco che non c'è più tempo, bisogna agire e sostenere chi è in difficoltà, per evitare ciò che è accaduto a Milano in alcune RSA e non bisogna minimizzare la situazione, bisogna essere lungimiranti e tenaci. Durante questa emergenza sanitaria abbiamo visto che se esiste la volontà, si può allestire un ospedale in tempi brevissimi, con attrezzature all'avanguardia, quindi perché alla struttura protetta e al nucleo Alzheimer, realtà fondamentali per il nostro territorio, non cambia nulla?

lettera firmata

Varesenews ha contattato la Rsa di Luino per avere delucidazioni e la situazione rimane critica sotto il profilo della ricerca del personale anche se, dicono dai vertici della struttura «Il servizio medico è assicurato e tutte le forze che abbiamo sono rivolte alla cura degli ospiti».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it